

Rosina. Orfanella, poverina,
 agli affetti ho sciolto il freno;
 deh, sicura fossi almeno
 della vostra fedeltà!

Conte. Specchio son d'amore sguardi . . .

Ros. Sì, — ma tal volta son bugiardi.

Conte. Non temer, mia bella speme.

Ros. Dunque insieme — oh qual conforto! . . .

a due. In te solo io veggio il porto
 della mia felicità;
 è portento, se non moro
 dal contento, o mio tesoro.

La cara imàgine
 del mio diletto
 il cor nel petto
 balzar mi fà.

Z w e i t e r T h e i l .

Ouverture, von Winter. (Neu.)

Erstes Finale, aus: il Sacrificio interrotto, von Winter.

Coro. Tu che con forte braccio
 l'immenso ciel sostenti,
 e fra le dense tenebre
 scagli saette ardenti,
 quest' olocausto, ch'ofreti
 il Peruviano Popolo,
 benigno accetta, e mostrati
 propizio al nostro Rè.

Villac Uma. Sù, coll' ordin miste-
 rioso

or gli stechi disponete!
 Nello specchio portentoso
 quindi i raggi raccogliete!
 Nume eccelso! il sacro foco
 tuo poter non ci contenda!
 Fa, che pronto omai discenda
 Polocausto a consumar.

Inca. O Sole! il tuo favore
 rende il Perù beato:

dal tuo sentier stellato
 piove felicità.

Deh, con serena faccia
 il sacrificio umile
 d'accogliere ti piaccia,
 o gran Divinità!

Tutti. Deh con serena faccia! etc. etc.

Mira. A qual acerbo affanno! —
 Perdonerà l'inganno?

Mafferu. Calmati, ch'ei fra poco
 per sempre tuo sarà.

Mir. Deh dimmi: alcun periglio
 sovrasta a giorni sui?

Maff. Ti giuro, che per lui
 periglio alcun non v'ha.

Fra il più crudel tormento
 or or morrà l'altero,
 e l'arse membra il vento
 or or disperderà.